

Il ricordo di don Giussani a sei anni dalla morte

FIRENZE, 19. «Il grande dono che Comunione e Liberazione è stata e continua ad essere per tanti giovani e adulti è quello di essere un luogo di incontro con Cristo, e di questo dono la Chiesa tutta di Firenze, con il suo vescovo, rende grazie al Signore». Così si è espresso, ieri sera, l'arcivescovo di Firenze, monsignor Giuseppe Betori, durante la celebrazione eucaristica in memoria del sesto anniversario della morte di don Luigi Giussani e del ventinovesimo anniversario dell'approvazione pontificia della Fraternità di Comunione e Liberazione. «Gesù si può incontrare – ha sottolineato il presule – non nelle parole ma nella vita, in un'esperienza che si realizza nel luogo della fede, nella compagnia dei fratelli». Prendendo spunto dal calendario liturgico che ieri ricordava i sette santi Fondatori della famiglia dei Servi di Maria, monsignor Betori ha osservato: «È bello poter pensare a un legame tra quel gruppo di giovani fiorentini che trovarono la libertà della loro esistenza nel metterla al servizio di Maria e del suo Figlio e i giovani fiorentini di oggi che nell'esperienza del vostro movimento possono incontrare una forma di libertà che li rende indisponibili alle mille schiavitù dell'odierna società e li porta alla comunione con Cristo per Maria».

